

Ospedale, avanti con la riqualificazione

►Il neo assessore Luca Barberini: niente ripensamenti sul punto nascite di Narni nè sui piccoli ospedali

►Confermati anche gli impegni annunciati in precedenza dal braccialetto elettronico alla ristrutturazione di Nefrologia

L'INCONTRO

Nessuna marcia indietro sui piccoli ospedali, compreso il punto nascite di Narni. Nessuna prospettiva di una nuova struttura per Terni: i lavori di ristrutturazione sono intorno al 34 per cento, l'obiettivo è di raggiungere il 65 per cento entro Natale. Sono alcuni degli elementi forniti durante la visita del neo assessore alla sanità Luca Barberini all'ospedale di Terni.

NIENTE SOVRAPPOSIZIONI

Barberini ha sottolineato che è «un'assurdità avere ospedali che si sovrappongono, che non sono di alta né di bassa specializzazione. Un po' di tutto e di niente». Per questo l'assessore ha difeso la scelta di portare il punto nascite da Narni a Terni. Ma ha anche sottolineato l'importanza del nuovo ospedale Narni Amelia (si aspettano i fondi) per realizzare un centro di riabilitazione e lungodegenza, così da non intasare le strutture più grandi, che hanno altro da fare». «Partiamo dal bisogno della gente - ha concluso - e non dai falsi campanilismi che depauperano soltanto le risorse della sanità».

FILTRI SUL TERRITORIO

«Bisogna creare dei filtri, delle strutture sul territorio, in modo di dare al cittadino, la possibilità di non dover scegliere, per le cose più banali, i due grandi ospedali della regione». «Per fare questo - ha spiegato Emilio Duca, direttore generale della salute della regione - rendere attivi ed efficienti le strutture sul territorio, che possono svolgere un ruolo di filtro e dare risposte concrete e immediate all'utenza».

LE GRAZIE

Poco lontano dal Santa Maria, anche la struttura sanitaria delle Grazie, dell'Usl2 Umbria, verrà rivoluzionata e riorganizzata con circa 65 posti letto che andranno a favore di coloro che all'ospedale, ormai, hanno concluso il loro corso chirurgico e devono proseguire quello terapeutico e riabilitativo, con controlli settimanali, che verranno, però, fatti presso la struttura ospedaliera, per i casi più gravi.

VERRÀ RIORGANIZZATA ANCHE LA STRUTTURA LE GRAZIE PER IL PERCORSO TERAPEUTICO E RIABILITATIVO



L'assessore Luca Barberini all'ospedale di Terni (Foto Angelo Papa)

BRACCIALETTO ELETTRONICO

Novità assoluta per Terni, il braccialetto elettronico a lettura automatica, che vedrà la luce prima della fine dell'anno. Cos'è? Ha spiegato il dg Casciari: «Si tratta di un braccialetto a codice a barre che andrà fissato ad ogni paziente e lo accompagnerà lungo il tragitto in ospedale».

Gli specialisti che avranno a che fare con il malato, potranno in tempo reale, conoscere i controlli eseguiti, quindi il suo stato di salute, e come comportarsi. Questo vuole dire acquistare tempo ed da parte del medico avere un quadro preciso dello stato di salute del paziente».

NEFROLOGIA

L'elenco

«Ecco quello che abbiamo fatto»

La dirigenza dell'ospedale ha anche presentato l'elenco delle opere e degli interventi già effettuati: «La ristrutturazione della Neurologia con Stroke Unit, la Partoanalgesia e la Terapia Intensiva Aperta, l'attivazione della Pet-Tac e della nuova Tac al Pronto Soccorso (donazione della Fondazione Carit) e l'acquisto di attrezzature varie, l'accreditamento del servizio di immunoelettrologia e medicina trasfusionale, la realizzazione delle sale d'attesa in Terapia Intensiva e

E ONCOEMATOLOGIA

Buone notizie arrivano per i malati di reni. Già da dicembre, il reparto sarà funzionante per la dialisi, con nuove apparecchiature che scongiureranno la rottura di pompe ed altro che costrinse i malati a doversi recare all'ospedale di Foligno per la depurazione del sangue. Una soluzione anche per Oncematologia. Il reparto, in questi ultimi tempi ha vissuto momento difficili anche per problemi di spazio. Gli verrà trovata la collocazione giusta, all'interno della struttura ospedaliera: queste sono le realtà che i cittadini troveranno nell'anno nuovo.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dicitura sulla richiesta è sbagliata: niente prenotazione

IL CASO

L'odissea di una donna che non riesce a prendere l'appuntamento in ospedale per un'ecografia mammaria urgente e deve farla a pagamento. Tutto comincia dalla preoccupazione per quel dolore alla mammella. Poi la decisione di recarsi dal medico di base. Un breve colloquio e sulla ricetta rossa la richiesta dell'ecografia urgente. La corsa ai poliambulatori. La fila agli sportelli di prenotazione è lunga. Il caldo pure, sebbene l'aria condizionata è al massimo.

ATTESA

Dopo circa un quarto d'ora arriva il proprio turno. Dall'altra parte dello sportello, l'impiegato dove avere letto e riletto la ricetta: «Mi dispiace il suo medico non ha scritto la dicitura giusta per l'esame. Doveva scrivere "accertamenti strumentali della mammella"». «Come se la richiesta cambiasse di molto il significato: si tratta sempre di un accertamento della mammella», spiega la signora.

«Se lei presenta - dice il signore allo sportello - la ricetta al centro salute donna, non la prendo, quindi conviene ritornare nuovamente dal medico di famiglia e rifarla, come gli ho detto».

La donna comincia ad arrabbiarsi: «Mettetevi d'accordo tra

medici. Possibile che il mio non sappia di quello che doveva scrivere sulla richiesta, oppure siete voi che da un giorno all'altro avete cambiato? Comunque a rimetterci siamo sempre noi utenti».

DELUSIONE

La signora se ne va indispettita e delusa. Andare nuovamente dal medico di base, vuole dire aspettare ancora qualche giorno, visto che l'ambulatorio non sempre è aperto. La preoccupazione e la comprensibile ansia comincia a prendere il sopravvento. Rinunciare alla struttura pubblica non gli va proprio giù, ma quella benedetta mammografia la preoccupa. Un breve consulto con la famiglia e la decisione: «Vado in un centro privato». Il tempo di fare qualche centinaio di metri. Un attimo di attesa e la prenotazione è fatta: «Venga tra due giorni». Quaranta euro per la mammografia bilaterale e risposta immediata.

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SIGNORA PER NON PERDERE ALTRO TEMPO SI È POI RIVOLTA A UN CENTRO PRIVATO

«Importante rivalorizzare il ruolo del medico di base»

IL DIBATTITO

Aveva cominciato il centro sociale Volta e CittadinanzAttiva, ad aprire sul ruolo dei medici di base, criticando quei medici che farebbero troppe ricette e poche visite. A questa posizione aveva risposto la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), specificando il gran lavoro e la mole di burocrazia che i medici di base sono costretti ad affrontare ogni giorno. E sottolineando la qualità del lavoro svolto e il rapporto di fiducia che si instaura tra il medico e il paziente.

Andrea Bartolini, presidente del Centro Volta ritorna sull'argomento e vuole sottolineare «il continuo aumento delle prestazioni sanitarie sulla popolazione più emarginata e le liste d'attesa che non trovano soluzione».

Ma è sulla medicina di base, quindi sui medici di famiglia, che il presidente dell'associazione chiarisce. «Nessuno di noi intende mettere in dubbio la capacità professionale dei medici di base, ma criticiamo, e lo facciamo con forza e determinazione, l'instaurazione di un sistema che ha provocato di fatto la scomparsa del medico di famiglia».

Secondo Bartolini «Nessuno di noi intende mettere in dubbio la capacità professionale dei medici di base ma criticiamo e lo facciamo con forza e determinazione, l'instaurazione di un sistema che ha provocato di fatto la scomparsa del medico di famiglia. Non abbiamo numeri né statistiche, solo la nostra esperienza con i tanti anziani che frquentano il centro Volta. Spesso raccogliamo le loro lamentele per il fatto che per le loro patologie sono mandati da specialista o ricoverati. Capiamo la posizione dei medici di base e anche il fatto che sia sbagliato generalizzare ma siamo del parere che il rilancio della medicina di base, collegata ad una grande campagna di prevenzione, per rilanciare il ruolo del comparto e dell'intero sistema sanitario, possa evitare il pericolo di trasformare i medici di base in impiegati e burocrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Avis, emergenza sangue drammatica»

L'APPELLO

«L'emergenza sangue è drammatica. Il direttore del Sit di Terni, Augusto Scaccetti, ci ha appena comunicato che c'è una grave carenza di tutti i gruppi e, visto che in questo periodo molti nostri soci sono in ferie, contiamo sulla sensibilità di quanti siano in grado di donare il sangue per non rischiare di bloccare l'operatività delle sale operatorie del Santa Maria». A lanciare l'allarme è Dino Iannaccio, presidente provinciale dell'Avis di Terni. Che ieri mattina ha attivato tutte le diciotto Avis della provincia, richiedendo di intensificare le chiamate dei donatori. E pensare che dati recentissimi avevano dato un segno positivo per le donazioni di sangue che, nei primi sei mesi dell'anno, sono

cresciute di trecento unità, ma che evidentemente non bastano a garantire l'autosufficienza.

«Benché al 30 giugno nella provincia di Terni siano state effettuate oltre trecento donazioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - precisa Iannaccio - questa è la terza emergenza in poco tempo. Le altre volte si cercavano gruppi di sangue specifici. Soprattutto lo zero sia positivo che negativo. Oggi le scorte sono finite e serve lo sforzo di tutti per superare questa ennesima, pesante emergenza».

Al Servizio immuno-trasfusionale dell'azienda ospedaliera guidato da Scaccetti servono tutti i gruppi (A - B - AB - 0) e tutti i fattori RH, sia negativo che positivo.

Le Avis della provincia attualmente possono contare solo su poco meno di seimila donatori, su

una popolazione potenziale, perone di fascia d'età compresa tra 18 e 60 anni, di non meno di 130 mila cittadini. Per il presidente, Dino Iannaccio, «il risultato positivo che le Avis della provincia hanno ottenuto con l'aumento dei donatori, se pur lusinghiero dovuto al continuo impegno dei dirigenti locali e dei donatori periodici, purtroppo non è stato sufficiente a garantire il continuo apporto di specifici gruppi sanguigni. La

«SERVONO TUTTI I GRUPPI SANGUIGNI E L'IMPEGNO DI TUTTI DELLA CITTADINANZA»

Dino Iannaccio
Presidente Avis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

garanzia della continuità di donazioni di sangue - aggiunge - è data solo dall'aumento dei donatori periodici, che cerchiamo di reperire tra i giovani con iniziative a loro dedicate. Ma non basta».

Dall'Avis l'invito, a tutti coloro che sono in buona salute, a recarsi in fretta nei Centri di Raccolta degli ospedali di Narni (lunedì-mercoledì- venerdì dalle 7,30 alle 9), di Amelia (martedì- giovedì- sabato dalle 7,30 alle 9), di Orvieto (da lunedì a sabato dalle 7,30 alle 9) e al SIT dell'ospedale di Terni (da lunedì a sabato dalle 7,30 alle 10).

«Siamo certi che i nostri donatori periodici e i cittadini della provincia - conclude Iannaccio - sapranno rispondere al nostro appello con alto senso civico».

Nicoletta Gagli

Amelia

Frana, la strada riapre ad agosto

AMELIA I lavori procedono a ritmo incalzante, al punto che la prima settimana di agosto sarà quella della riapertura completa della strada provinciale Amerina, chiusa dall'undici luglio scorso dopo la frana di grandi dimensioni. Sono già disponibili nel cantiere tutti i materiali necessari per il completamento delle operazioni e, di più, si sta procedendo in queste ore, ad una sorta di colata di una sostanza di nuova generazione, che permetterà una maggiore compattezza anche in futuro, ai massi di alabastro che sovrastano la

strada Amerina: «I tempi previsti si stanno rispettando - spiega Franco Santarelli, il vicesindaco di Amelia, che ha seguito per quel comune tutta la vicenda dai primi giorni della frana - abbiamo visto la quasi completezza del riposizionamento delle rete paramassi, anche quella necessaria per riparare chi transita nella strada dalle pietre di piccole dimensioni: Regione e Provincia hanno fatto tutto quanto necessario per alleviare i disagi che gli amerini e gli abitanti dei comuni verso Orvieto stanno incontrando da settimane».

